

Sentenza
L'autista
era stato
fermato
dai vigili
di Verbania
senza patente
Si era poi
presentato
al comando
esibendone
una palese-
mente falsa



Patente «rilasciata» dall'Europa Il reato è "impossibile" Assolto nonostante il falso

Assolto dal Gup Beatrice Alesci, in un processo con rito abbreviato, per aver compiuto un «reato impossibile».

██████████, siciliano per un certo periodo di tempo domiciliato a Verbania, era stato fermato nel 2016 dagli agenti della polizia municipale per un controllo stradale. Lo avevano visto compiere una manovra azzardata: alla richiesta di esibire la patente, l'uomo aveva risposto che non l'aveva con sé ma che l'avrebbe portata al più presto al comando dei vigili, a Intra. Fu di parola, ma quella che mostrò agli uffici della polizia municipale verbanese era una patente rilasciata dalla

Comunità europea, autorità che non è demandata all'emissione dei permessi di guida. Plateale che fosse un falso: il siciliano è stato denunciato e rinviato a giudizio anche con la contestazione di truffa ai danni dello Stato e la richiesta da parte del pm di una condanna a 9 mesi.

«Era evidente che si trattava di un documento di fantasia, tanto era macroscopica la contraffazione» ha evidenziato al giudice l'avvocato Alberto Pelfini che appellandosi all'articolo 49 del codice penale, che stabilisce la non punibilità per chi commette un «reato impossibile», ha ottenuto l'assoluzione del suo assistito. [C. P.]